

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BAIONA, 5. — Nessuna notizia di Bilbao.

Serrano e Topete giunsero a Castro con 4000 uomini.

L'esercito di Cenago che è disciolto fornirà da 6 a 8000 uomini, che sotto Dominguez vanno a rinforzare l'esercito del nord.

VIENNA, 5. — La Camera dei Deputati incominciò a discutere le leggi confessionali. Gli oratori iscritti sono 35 contro il progetto e 23 in favore. Oggi parlarono 8 oratori.

COSTANTINOPOLI, 5. — Jussuf Bey fu nominato ministro delle finanze in luogo di Hamdi Pascià, che fu destituito pelle esorbitanti condizioni del recente prestito contratto colla Società ottomana.

È ufficialmente annunciata la nomina di Carateodori Effendi a ministro a Roma.

Diario politico

Non è, si può dire, ancora calma l'agitazione per le elezioni dei dipartimenti di Vaucluse e di Vienne, che già si cominciano a disputare nella stampa francese i nomi dei candidati per quelle che avranno luogo quanto prima nei dipartimenti della Gironda e dell'Alta-Marna. Pare che nel primo il partito conservatore sostenga il nome del vice ammiraglio Larrieu, vice-presidente del Consiglio d'ammiraglio, conservatore risoluto, benchè fratello del deputato radicale, testè defunto, Larrieu. Nell'Alta-Marna il candidato conservatore è il signor de Lesperut. Non conosciamo i nomi dei loro competitori, ma seguiremo con interesse questa lotta delle elezioni parziali, la quale minaccia di sfasciare, sassolino a sassolino, il governo del settennato.

APPENDICE

L'APICOLTURA

NELLA PROVINCIA DI PADOVA

I signori Keller e Romanin-Jacur hanno espresso nella Statistica agraria di Padova testè uscita, e di cui troviamo un cenno bibliografico nel *Giornale di Padova* del 21 febbraio p. p., un'opinione che ha destato sorpresa. Gli autori dicono cioè che l'apicoltura nella nostra provincia riesca un'industria non solo inutile, ma anche passiva, ed aggiungono che solo per ragioni didattiche e pedagogiche la vorrebbero coltivata, e desiderano prospera vita alla nostra Società di apicoltori.

Questa opinione dei chiarissimi autori non fu detta così esplicitamente come lo Pho esposta, ma la si legge chiaramente attraverso ad un velo leggero di parole, di cui l'hanno coperta. Il signor G. B. S.—1, nel succitato cenno bibliografico, ha sollevato arditamente il velo e scoperse quel concetto nella sua nudità.

Ci pareva straordinario che il governo della Francia, troppo intento, come dev'essere, a risanare le piaghe della nazione, fosse al caso di pensare ad una Esposizione industriale ed artistica nel 1875. Difatti esso annunzia che l'Esposizione, di cui si è parlato, nulla avrà di ufficiale, e ch'essa è opera unicamente dell'iniziativa privata. Anche di questa però vi ha motivo di meravigliarsi e di averne invidia, diremo anzi doppiamente, perchè in un paese colpito da tante catastrofi politiche ed economiche, il bisogno del concorso governativo dovrebbe più ancora farsi sentire, mentre invece il popolo francese trova in sé tanta corda da potersene dispensare.

Gli accademici di Francia non hanno voluto restare indietro al governo di Versailles nei pusillanimi sospetti contro il partito napoleonico. Anzi hanno voluto superare la paura del signor Broglie, giacchè avendo il signor Emilio Olivier ricusato di sopprimere nel suo discorso Pelogio di Napoleone, l'Accademia aggronò indefinitamente il ricevimento del candidato. Figuriamoci quai lumi può spargere sul mondo un Istituto che per lo spirito di parte impedisce alla scienza umana le sue innocue espansioni! E non sanno capire che con tali piccolezze assicurano sempre più il trionfo dei Bonapartet!

Il governo austro-ungarico non ha trovato nel sistema del dualismo gli elementi della sua pace. A Vienna come a Pest si è travagliati da quelle crisi intermittenti, che, originate da cause diverse, producono però, tanto al di qua che al di là della Leitha, lo stesso effetto: d'indebolire all'interno l'autorità governativa in ciascuna delle due parti, e di scuotere l'unità dello Stato e la sua influenza all'estero. Finchè l'Austria-Ungheria non procederà più sicura nella via delle istituzioni liberali, finchè non

L'opinione degli egregi succitati agronomi è appoggiata principalmente a tre argomenti. Essi dicono che l'apicoltura non può prosperare da noi dove le api non trovano nettare in abbondanza, perchè ci mancano i monti, ed in causa della progrediente agricoltura sono in diminuzione i prati naturali ed i boschi; — non può prosperare, essi ripetono, perchè il nostro clima è troppo variabile; — ed i tentativi finora fatti costituiscono il terzo argomento in prova del loro asserto.

Noi non ci acquieteremo agli argomenti pedagogici e didascalici suesposti, i quali suonano un'ironia; ma prenderemo succintamente in esame le pretese ragioni che sconsigliano l'esercizio dell'apicoltura.

Nell'asserto degli illustri miei amici Keller e Romanin-Jacur v'è questo di vero, che non in tutte le regioni del Padovano l'apicoltura può essere coltivata come grande industria. Ciò può farsi solamente dove esistono delle catene di colline, ad esempio sui Colli Euganei; o dove si hanno boschi alquanto estesi, come nelle adiacenze di Carbonara, di Cervarese, di Rubano, e forse anche lungo le rive boschive del Tesina; oppure dove esistono praterie

avrà sciolto le tante questioni che si agitano fra le diverse sue razze, l'azione di quell'Impero nei grandi problemi della politica europea non può farsi sentire con tutta la sua forza. Questa è forse una delle ragioni, per la quale anche la questione d'Oriente, che nei passati giorni diede un sì vivo risveglio alla stampa, non cammina che a passo assai lento, seppur cammina, verso la sua soluzione.

La pietra d'inciampo pel gabinetto Auesperg è sempre quella delle leggi confessionali, che sollevano la più aspra opposizione nel partito ultramontano, specialmente a Praga, dov'è capitanato dall'Arcivescovo di quella città.

D'altra parte gli Czechi hanno risolta la vecchia questione del loro non intervento al Reichsrath, e la Camera, dietro mozione del Presidente, avendo negata la validità delle loro ragioni, la loro assenza continua sempre ad essere ingiustificata.

A Buda-Pest è invece la questione di finanza che tiene in sospenso la ricomposizione del gabinetto Szlavy.

Nessuna notizia di Bilbao. I rinforzi portati da tre generali, Serrano, Topete e Dominguez al campo di Moriones, ci sembrano assai scarsi, senza contare il pericolo che, per raccogliarli, restino sguerniti altri punti, dove il Carlismo potrà più facilmente trionfare.

UNA LETTERA DEL FELD MARESCIALLO MOLTKE

Il feld maresciallo conte di Moltke ha indirizzato la seguente lettera, che troviamo inserita nei giornali di Berlino, ad un cittadino di Lipsia, il quale gli aveva chiesto delle spiegazioni relativamente alle asserzioni di alcuni generali francesi, che, cioè, l'esercito di Metz non avesse perduto nessun cannone in battaglia, e che anzi il 31 agosto 1870

più o meno vaste, come lungo le rive del Bacchiglione, o verso le regioni basse della nostra provincia.

Non v'è a mio credere, alcuna ragione per sostenere che l'apicoltura, esercitata convenientemente su larga scala nei luoghi anzidetti, non possa dare dei risultati favorevoli.

Ma io non vorrei dare gran peso a quest'asserzione, perchè dovunque l'apicoltura, più che come grande industria, dovrebbe essere esercitata come piccola industria. Se io potessi fare le cose a modo mio, non vorrei che in provincia vi fossero due o tre grandi apicoltori, e che, all'infuori di essi, nessun altro si occupasse di quest'industria; sibbene desidererei che ogni potere, nessuno eccettuato, avesse un numero di alveari proporzionato alle risorse della regione in cui trovasi.

E di questa verità sono ormai persuasi tutti gli apicoltori. Tant'è vero che anche quelli che la esercitano su larga scala, non tengono più in una località un grandissimo numero di alveari, ma li distribuiscono in regioni diverse, e cadauno si risolve, per così dire, in una quantità di piccoli esercenti rappresentati da una sola persona.

Le esagerazioni devono bandirsi. Chi

si fosse impadronito di cannoni prussiani:

Nel corso del processo Bazaine venne più volte asserito che l'esercito di Metz non ha perduto alcun cannone in combattimento, e che, al contrario, conquistò dei cannoni prussiani il 31 agosto. Questi dati non corrispondono ai fatti, poichè il 16 agosto, alla battaglia di Vionville-Mars-la-Tour le truppe tedesche conquistarono un cannone francese, mentre il 31 agosto non ne venne perduto alcuno da parte nostra. Altrorchè i francesi, la sera di quel giorno, assalirono improvvisamente Servigny, si dovette naturalmente ritirare i cannoni colà collocati; però non venne lasciato neppure un cannone nelle mani del nemico. Soltanto il 18 agosto riuscì all'esercito di Metz di conquistare due cannoni prussiani. Questi però vennero perduti in circostanze tali che possono servir di prova quanto siano state riconosciute come giuste da parte dell'artiglieria prussiana le esigenze della tattica odierna in quest'arma. Questa prescrive difatti che l'artiglieria non deve aver riguardo a collocarsi nelle prime file delle truppe combattenti, ovvero di perseverare fino all'ultimo momento per fare fronte ad un attacco nemico e per proteggere le altre armi. Memore di questo dovere, fin dall'anno 1866 l'artiglieria austriaca intraprese il compito di proteggere la sua fanteria, (la quale pel suo armamento era troppo in isvantaggio di fronte al fucile ad ago) e di combattere contro la fanteria prussiana; essa perdè in seguito a ciò nella battaglia di Koeniggratz 160 cannoni nel modo più onorevole.

Nella guerra franco-germanica l'artiglieria prussiana appoggiò la fanteria allo stesso modo. L'artiglieria nemica, in questi combattimenti, in seguito alla sua inferiorità e la minor portata, era quasi sempre un avversario poco temibile, il quale appoggiava di rado la fanteria, finchè il nemico dava l'assalto. Se, in simili circostanze, il fatto di non aver perduto alcun cannone od uno solo, sia una prova speciale del valore dell'artiglieria francese o della sua perseveranza nella battaglia, rimane ancora da provarsi.

consigliasse a tenere in una ristretta località un numero stragrande di alveari provocherebbe il disinganno, e farebbe a quella nascente industria un danno non minore di chi ne consigliasse l'esercizio.

Se non erro, l'apicoltura nella nostra provincia può essere esercitata come piccola industria con grande vantaggio. Noi abbiamo gli Euganei che ne occupano una vasta zona, e possediamo bensì pochi boschi estesi, ma molti boschetti sparsi qua e là nelle campagne. Per ciò che riguarda i prati, contrappongo all'asserto dei signori Keller e Romanin Jacur quanto dice in proposito il cav. Eugenio Giordano, professore di agricoltura in Ferrara: «Ove l'apicoltura è in vero progresso, se i prati naturali si convertono in campi, i campi si convertono in prati artificiali, su cui le api trovano un pascolo abbondante in tutte le stagioni: anzi tanto più apprezzabile in quanto che le piante leguminose dei prati artificiali danno fiori in gran copia, mentre le erbe inaridiscono». Ho interpellato in proposito due distinti botanici, i signori Goiran di Verona e Massalongo di Padova, ed essi m'assicurano che ne' prati artificiali è grande mente diminuito il numero delle specie

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Si ritiene che la discussione della legge sulla circolazione cartacea al Senato avverrà dopo Pasqua.

Monsignore Jacobini sarà nominato nunzio a Vienna.

Il Papa ricevette oggi una società primaria di signore.

MANTOVA, 3. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 3:

Ieri l'altro (domenica) il popolo di Paludano alle 2 pom. elesse a proprio parroco il prof. Don Orioli con voti 253 sopra 255 votanti.

La cerimonia fu compiuta col massimo ordine in mezzo al generale entusiasmo dei votanti.

Il notaio dott. Costa di Gonzaga ricevette i suffragi de' parrocchiani.

Questa seconda votazione era stata resa necessaria pel rifiuto di Don Mezzadri ad accogliere la nomina popolare avvenuta il 25 gennaio scorso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — La Commissione dell'esercito si è riunita oggi ed ha nominato relatore del progetto di legge sulle fortificazioni il sig. generale Charaton.

— In questi giorni dev'essere sentito il signor Rouher dalla Commissione relativa alla convenzione fatta coll'antica lista civile.

INGHILTERRA, 2. — Del nuovo Ministero non si fa più parola. Si crede che prima le lentezze frapposte alla sua composizione, poi l'indugio inevitabile della rielezione de' nuovi ministri, faranno sì che i lavori parlamentari non prenderanno un corso regolare se non dopo le ferie pasquali. Le Camere non faranno tutt'al più, prima delle ferie, che votare una diminuzione della im-

vegetali di fronte a quello dei prati naturali, ma in pari tempo di molto aumentato il numero degli individui vegetali, e de' fiori produttori nettare.

In astratto è difficile una fertile discussione su quest'argomento. Certo è che l'ape è ingegnosissima nel trarre profitto delle risorse che le offre il luogo dove vive; e certo è ancora che noi conosciamo oltre 230 specie di piante su cui quest'insetto fa bottino. Cito in via di esempio, il melo, il pero, il susino, il ciliegio, il mandorlo, l'ippocastano, l'ontano, i pioppi, i salici, i castagni, i tigli, gli olmi, tutte le conifere, il nocciolo, il corniolo, la robinia, lo spino bianco, lo spino nero, il rosaio, la vite, il rovo, le gramigne, la reseda, il saraceno, il trifoglio, il lupino giallo, le salvie, la crecchia, la vecchia, la malva, il dente di leone, ecc. ecc. Con poche parole, l'ape fa raccolta di polline o di nettare su tutti i fiori che ne producono e sieno conformati in modo da permettere l'accesso alla di lei proboscide della lunghezza di sette millimetri; e si carica di propoli su tutti gli alberi che ne secernono. Dei fiori ve ne hanno in ogni angolo dei nostri terreni, e quindi dovunque l'apicoltura, come piccola industria, può essere vantaggiosa.

posta su la rendita, diminuzione che il Disraeli ha deliberato di proporre subito all'apertura del Parlamento

AUSTRIA UNGHERIA, 3. — Si ha da Vienna:

La Commissione per la tariffa dei carboni e la questione delle cartelle, esaminò ieri parecchi periti. Il ministro del commercio dichiarò che il Governo si darà premura perchè la protezione, che è intenzionato di accordare all'industria nazionale mediante trattati commerciali, non venga resa illusoria da tariffe obbligatorie. La Commissione elesse un relatore per tutto il materiale ad essa assegnato.

OLANDA, 2. — Scrivono dall'Aja: La seconda Camera respinse con 40 voti contro 29 l'art. 1° del progetto di legge per l'introduzione del tipo d'oro. Il ministro ritirò il progetto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio contiene:

R. decreto 16 febbraio 1874, che approva il nuovo statuto della Società delle miniere zolfifere di Romagna, sedente in Bologna.

R. decreto 16 febbraio 1874, che approva l'aumento di capitale delle Banche Unite, Società di credito sedente in Asti.

Disposizioni nel personale del ministero delle finanze.

Relazione per la istituzione di una Commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nel regolamento e bandi dei bagni penali del 22 febbraio 1826, e decreto relativo in data 15 febbraio.

La Commissione è composta dei seguenti signori:

Comm. Giuseppe Borsani, avv. generale al tribunale supremo di guerra e marina, senatore del regno, presidente;

Comm. Vincenzo Errante, consigliere di Stato, senatore;

Comm. avv. Camillo Trombetta, senatore;

Comm. Giuseppe Pirolì, consigliere di Stato, vice-presidente della Camera dei deputati;

Comm. Felice Cardon, direttore generale delle carceri;

Cav. avv. Augusto De Filippis, capo di sezione presso il ministero di grazia e giustizia, che eserciterà anche le funzioni di segretario.

CRONACA VENETA

Venezia 5. — Verso le ore 7 pom. di ieri dal Canale in fondamenta Cassiola a S. Croce fu estratto il cadavere di una donna sui 30 anni, di media statura, capelli neri e corporatura snella, avente nelle tasche un fazzoletto bianco colle iniziali I. C.

Finora non si conosce a chi essa appartenga, nè la causa di tale disgrazia.

Sta però il fatto che da noi e in tutta Italia havvi per le api, negli anni di siccità, un'epoca di scarsità, la quale cade nel fior dell'estate. L'attento apicoltore, in queste condizioni eccezionali, deve venire in aiuto de' suoi alveari, ed anzichè sconfortarsi per siffatto ostacolo, deve domandare alla botanica apistica i mezzi atti ad impedire i danni che lo minacciano. La botanica apistica potrà rendersi all'industria di cui discorriamo assai più utile di quello che oggi non sia.

L'obbiezione mossa dai signori Keller e Romanin Jacur, che cioè le condizioni del nostro clima non sieno confacenti al mellifero insetto, potrà essere discussa quando gli egregi autori l'avranno meglio spiegata e più validamente appoggiata. Le sole variazioni di clima che possono tornare seriamente dannose alle api sono quelle che avvengono nel principio della primavera; ma non meriterebbe il nome di apicoltore chi non conoscesse i mezzi semplici ed economici atti a proteggere gli alveari contro gli agenti atmosferici.

Vediamo da ultimo, se veramente i

Il cadavere fu immediatamente trasportato all'Ospedale civile e l'autorità sta procedendo.

Treviso, 5. — Veniamo informati che ieri mattina fu posta la prima pietra della testata sinistra del nuovo ponte metallico in costruzione sul Piave, lungo la strada nazionale della Callalta, fra S. Biagio e Ponte di Piave.

All'ettimo col desiderio il più sollecito compimento di un'opera che, reclamata da tanti interessi, è desideratissima da molti anni. (Gazz. di Treviso)

Belluno, 5. — Leggesi nella Provincia di Belluno:

Sappiamo che il ministero dell'interno accolse recentemente la proposta fattagli dall'egregio sig. Prefetto, d'invitare il professore Gorini a trasferirsi in queste parti, coll'incarico di studiare i fenomeni delle recenti commozioni terrestri, mettendo a disposizione del Prefetto medesimo, i fondi all'uopo necessari.

Speriamo che la visita del celebre sismologo e i risultati dei suoi studi, riesciranno a tranquillare definitivamente gli animi, coll'escludere la probabilità di ulteriori pericoli per i ripetersi dello spaventevole fenomeno.

Udine, 5. — Il Giornale di Udine reca notizia di un importantissimo arresto eseguito ieri nella persona di certo M. G. di professione fabbro ferraio sul quale furono trovati oggetti preziosi del compendio di un furto ingente commesso tempo fa nel domicilio del sig. Valentino Burani.

L'arrestato confessò la propria colpevolezza e i suoi complici.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Presidente: cav. Ridolfi. Giudici: Vallicelli e Morosini. P. M. cav. Gambarà. — Difensore: avv. Giavedoni e Crestani.

Udienza del 5 marzo 1874.

Il medico dottor Vincenzo Benvenuti di Conselve ha al suo servizio un servitore, Pasquale Piva, ed una cameriera, Luigia Magagna, che per pusillanimità non la cedono a chicchessia. Il Piva al giudice istruttore ha detto che ha: coraggio poco di giorno, e manco de notte, ed al dibattimento interrogato dal Presidente:

Pres. Ditemi, avete coraggio voi?

T. Poco o niente, signor.

Confessò anzi che avendo inteso rumore, come diremo, credeva che fosse la serva, la quale aveva minacciato, di venire a fargli paura di notte. Questo, d'altra parte lo fa ritenere la circostanza che accortosi lui e la cameriera la notte fra il 27 e 28 novembre 1872 di alcuni colpi sordi nel tinello, nello studio del sig. Benvenuti, nella cucina, colpi di sospettissima provenienza, non si dettero nessuna briga di farsi vivi, nè di appurare la faccenda.

Questo tornò certamente comodo agli accusati: Eugenio Dan detto Penini, di Girolamo, nato a Conselve il 30 novem-

tentativi finora fatti nella coltura delle api sieno tali da giustificare il suesposto asserto dei signori Keller e Romanin Jacur. E qui m'appoggio innanzi tutto al loro libro interessantissimo sulla *Statistica agraria di Padova*. Da esso veniamo a conoscere che nella nostra provincia esistono non meno di quattromila alveari. In verità, v'è motivo di essere contenti delle condizioni dell'apicoltura nella nostra provincia; e per noi ne scaturisce la conseguenza che moltissimi dissentono dall'opinione dei suddetti autori. Questo semplice fatto deve persuaderci che l'apicoltura, esercitata come piccola industria, debba essere lucrosa, perchè il contadino non tiene al certo le sue api per ragioni didascaliche o pedagogiche, e rifugge volentieri da ogni cura e fatica che non gli porti immediato lucro.

Io mi ricordo poi, come, circa dieci anni or sono, un distinto apicoltore, a tutti noto, don Giovanni Bednarovits, mi dimostrasse, coll'opoggio di esatti registri, che ogni alveare gli rendeva intorno ai dieci fiorini annui, e si consideri ch'egli teneva le api entro la città

bre 1852, ed ivi domiciliato, falegname, ed a Massaro Antonio, di Domenico nato a Monselice il 25 maggio 1832, e residente a Conselve, fabbro ferraio, i quali in qualità di apprendisti cercarono di usufruire la loro esperienza primaticcia in un lavoro vietato dalla legge e dal rispetto alla proprietà altrui. Almeno, secondo l'atto d'accusa, armati di leve, di lime, di scalpelli, di trivella, si sarebbero prima introdotti nel tinello del sig. Benvenuti smovendo un'asta della inferriata che ne impediva l'accesso, avrebbero succhiellato l'imposta che chiudeva il detto tinello, pel pertugio praticato avrebbero aperto il catenaccio, e poi si sarebbero con una certa difficoltà fatti strada nell'interno. Prima loro cura fu recarsi nello studio del dottor Benvenuti, gettarsi sul cassetto della sua scrivania, sconfiggerne i serramenti e rubare quanto vi trovarono. Per questo modo ebbero in loro mano lire 315 in note di Banca, 60 fiorini d'argento che sono lire 150:60 di nostra moneta, e non contenti di questo raggranellarono negli altri locali per un trentasette lire di biancheria. Avendo trovato delle cibarie, se le mangiarono allegramente e le inaffiarono con una bottiglia di vino del sig. Benvenuti. Si permisero anche nella dispensa di aggiungere le beffe al danno, facendo ciò che la decenza vieta di dire chiaramente.

Qualunque fosse il motivo i nostri due nell'uscire dal luogo del delitto lasciarono delle leve, delle lime e due scalpelli. Il sig. Luigi Borghi, falegname e padrone del Dan, riconobbe nei due scalpelli roba di sua spettanza, e notò che gli mancavano dopo che li aveva consegnati al suo apprendista per un certo lavoro. Riconobbe che anche il pertugio praticato nell'imposta del Benvenuti doveva essere l'opera d'una sua trivella pure al Dan consegnata, e da lui non restituita. Certo Bovolin Tacito riconobbe la leviera per sua che gli era stata rubata a Monselice alcuni giorni prima del furto.

Il Dan venne quindi catturato. Per sua mala ventura egli aveva sul suo corpo le stigmate del delitto. Perchè nell'uscire dal foro piuttosto angusto dell'inferriata, probabilmente si soffiò e ne pigliò una lesione in prossimità alla colonna vertebrale.

Nella sera prima del fatto il Dan aveva bazzicato con un certo Massaro Antonio, giovanotto fannullone e di vita spendereccia, in paragone ai suoi pochi profitti come garzone di fabbro ferraio. Da un mese confessa egli stesso era disoccupato e pure non mancava di vendere quasi ogni sera il fondo a qualche litro di vino nell'osteria del Gambaro. Per una strana combinazione fu scoperta anche sopra di lui la scapola compromessa da una scalfitura.

Che i Dan ed il Massaro avessero in

di Verona. Cito questo solo fatto, perchè molti altri che mi vennero riferiti non meritano quella fiducia assoluta che in siffatte cose è tanto necessaria. Restando nella cerchia della nostra provincia e del vicinato, quantunque io non possa addurre cifre, pure è noto che il *De Hruschka* al Dolo, ed il *Fiorini* in Monselice ritraggono dall'apicoltura dei notevoli vantaggi, sia vendendo sciami o regine, sia ricavando del miele e della cera.

Io non dubito che nella nostra provincia qualche tentativo di apicoltura sia mal riuscito, ma io non conosco industria che necessariamente approdi a felici risultati. Il giudizio dei signori Keller e Romanin Jacur che attribuiscono quegli insuccessi alle condizioni della nostra flora e del nostro clima, mi sembra insussistente, e può riuscire tanto più pernicioso quanto è maggiore la fama di quelli che l'hanno pronunciato. Padova, 3 marzo 1874.

G. Canestrini.

quei giorni qualche insolito prurito, e si facessero delle graffiature lo dicono d'accordo ambidue, tuttavolta i medici periti non ne sono guarì persuasi e dicono che le ferite stesse rispondono giusto per tempo all'epoca del furto, e per occasione allo sfregamento dei corpi contro le aste dell'inferriata.

La giuria ritenne i due imputati colpevoli di furto qualificato, e la Corte li condannò a quattro anni di reclusione.

La giuria aveva con molta aggettatezza ritenuto che il furto non superasse le lire 500.

Schiarimento. — Il prof. Verson, Direttore di questa Stazione Bacologica, si è recato a Roma per assistere ad una riunione non già di tutti i Direttori delle Stazioni Bacologiche, poichè di queste in tutto il Regno havvene una sola, ma bensì di tutti i Direttori delle Stazioni sperimentali.

Pauffolo. — Dietro informazioni ulteriori abbiamo rilevato che il signor presidente della Commissione, per la Società di Panificio, notaio cav. Berti, non appena ebbe accettato l'incarico di esaminare il progetto di Statuto e il Regolamento della Società, se ne disimpegnò con tutta sollecitudine, comunicando le proprie osservazioni ad altro dei membri della Commissione, il quale, per essere caduto malato, dovette in conseguenza rimandare di alcuni giorni l'esame delle carte.

Ora, essendo cessata ogni causa di ritardo, ci si assicura che l'egregia Commissione sta per presentare il suo Rapporto, e che quanto prima saranno anche aperte le sottoscrizioni.

Avarie teatrali. — Ci si dice, ma diamo la notizia con riserva, che, sull'introito serale di mercoledì al Teatro Garibaldi, sarà prelevato, per la debita rifusione, l'importare dei danni cagionati alla proprietà per effetto del tumulto, e che il rimanente, secondando una generosa proposta, verrà erogato a beneficio dei poveri.

In questa occasione possiamo assicurare che da qualcuno venne assai esagerata la cifra dei danni, che, secondo più esatte notizie, ascendono dalle trecento alle quattrocento lire italiane.

Oggetti trovati che vennero depositati alla div. IV municipale e che a termini di legge devono essere pubblicati nel giornale ufficiale.

Portamonete con denaro, una chiave, ornamento di metallo prezioso.

Scontro ferroviario. — Fino da ieri mattina avevamo notizia di uno scontro ferroviario avvenuto sulla linea Udine Cormons, ma non conoscendone i particolari non ne abbiamo parlato. Però la cosa sembrava tanto più vera in quanto che abbiamo ricevuto soltanto alla sera il corriere Trieste-Cormons, solito ad arrivare alla mattina, coi giornali e lettere di Vienna, e di Germania. Difatti la Gazzetta di Venezia di ieri sera informa:

Il treno N. 882, partito la scorsa notte da qui per Cormons, investiva a Buttrio alcuni carri, da cui la strada che doveva essere libera, era ingombra. Lo scontro fu forte ma fortunatamente non vi sono gravi disgrazie da deplorare.

I passeggeri rimasero illesi, ed il personale di servizio, visto a breve distanza il pericolo riuscì a salvarsi gettandosi fuori del treno. Il capo conduttore è però ferito, come lo è, ma più leggermente anche un altro conduttore.

Così la Gazzetta.

Nostre particolari informazioni ci assicurano che il fatto successe fra San Giovanni Monzano e Buttrio, e che il danno materiale fu piuttosto considerevole.

Se ne incolpa la trascuranza dei capi stazione, che non segnarono ai macchinisti la stazione di scambio.

Decorazione. — S. M. l'imperatore del Brasile degnavasi in questi giorni conferire al prof. Giacomo Bertini, italiano, traduttore della storia di Erodoto, la decorazione di cavaliere dell'Ordine imperiale della Rosa.

Annali della Stazione Agricola sperimentale di Forlì. — Anno I. Semestre I. (dal luglio al dicembre 1872). — Forlì, 1874.

Con decreto 4 gennaio 1872 veniva istituita a Forlì una Stazione agraria sperimentale, e l'11 luglio a. m. ne veniva approvato il regolamento, proposto dal Consiglio d'amministrazione il dott. Alessandro Pasqualini, benemerito direttore di questo profittevole istituto, ne dava notizia al pubblico in data 20 luglio 1872, ed in pari tempo pubblicava una tariffa degli esperimenti che la Stazione era disposta ad istituire dietro richiesta dei privati o di corpi morali.

La solerzia del Direttore valse ben presto a fornire d'ogni agio il nascente istituto, e nel breve spazio di sei mesi faceva un buon numero d'esperimenti, analisi di acque, di concimi, di sostanze alimentari e di altri vari oggetti.

Il personale della Stazione conta, oltre un direttore, il prof. Tito Pasqui d'agronomia, il prof. Eugenio Cicognari, come assistente di chimica ed il sig. Gaetano Pasqui assistente di agronomia.

In questi Annali sono riassunti i lavori e le conferenze tenute nel sopracitato spazio di tempo, e le descrizioni fattene bastano di per sè a mostrare la diligenza, e la premura, l'amore della scienza e dello sviluppo agricolo, che informarono gli studi della stazione.

Non crediamo di dovervi soffermare perchè all'indole del nostro giornale non ispetta l'addentrarci in materie scientifiche, e molti degli esperimenti si riferiscono a condizioni ed a studi speciali sopra prodotti della zona agraria della Romagna che non potrebbero interessare i nostri lettori, ma raccomandiamo questi Annali a tutti quelli che amano seriamente lo studio dell'agricoltura, e delle industrie, che vi si collegano.

Villa Reale di Strà. — L'Intendenza Provinciale di finanza in Padova, officiata da quella di Venezia, ci fa sapere che nel giorno 27 andante, presso la R. Intendenza di finanza in Venezia si procederà, mediante pubblico incanto alla vendita della Villa Reale di Strà, sul dato fiscale d'italiane lire 917,100,00; avvertendosi che il deposito per cauzione dell'offerta è di lire 91710 e che il minimo dell'aumento fu ritenuto in lire 500.

Treno internazionale. — Leggesi nell'Opinione:

Siamo informati che se il secondo treno diretto tra la Francia e l'Italia è stato sospeso, le trattative per attuarlo di nuovo continuano.

L'indennità che l'Inghilterra e Italia offerse di 300 mila lire, metà per ciascuna potenza, ma l'Inghilterra avendo posto per condizione che qualora i trattati riguardanti il transito delle corrispondenze fossero modificati, la convenzione s'intendesse annullata, la Francia vi si sarebbe opposta.

Mancano più ampi ragguagli. Per Roma la sospensione di quel treno ritarda di un giorno le corrispondenze con la Francia, arrivando in parte anzichè al mattino alla sera, allorchè le Banche e gli Stabilimenti sono chiusi.

Disastro. — Ecco la notizia dei particolari che il Pungolo di Milano ha ricevuto ieri da Monza sul disastro accaduto a Cesano Maderno.

Vi dò la triste notizia della esplosione di una certa quantità di dinamite, avvenuta ieri, verso le 2 pom. nel locale per la confezione delle cartucce di una fabbrica appunto di questa sostanza, in vicinanza a Desano Maderno presso Monza. Si ignora la causa di tale esplosione, la quale sembra accidentale. Sei giovani donne stavano in quel locale impacchettando dei cartocci di dinamite. Cinque di esse rimasero morte sul colpo, la sesta ferita gravemente. Si sono rinvenuti solo quattro cadaveri, orribilmente sfracellati alla distanza di sessanta metri dal luogo del disastro; il quinto è tuttora irreperibile. La giovane ferita venne trasportata in un vicino cascinale. Il Pretore del Mandamento

Avviso di Concorso

In base al § 3 art. 1 dello Statuto è aperto il concorso al posto di Socio ordinario della classe Medica. I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di marzo.

Padova, addì 28 Febbrajo 1874.

IL PRESIDENTE M. BENVENISTI

Il Segretario per le Scienze G. B. dott. MATTIOLI

3-156

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi. 1) Guarisce radicalmente tutte le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granoblastosi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni di invariabile successo.

N. 75 000 cure comprese quelle di molti medici del ducato di Puskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. - Malama Maria Joly di 80 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270 - Sig. Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210 - Sig. dottore medico, Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 16 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218 - il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione invertebrata

Cura n. 18744. - Il dott. medico Shorand, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522 - Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in tutti i rimedi. In scattolo di latta: 1/4 d. kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Bénédict de Révalenta: scattolo da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. - La Révalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 fr. 50 cent.

Casa Du Barry e Co., Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti L. Pertile socio. Lois, Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani, farm. al due cervi, Cavazzani farm. - Pordenone, Roviglio, farm. Varasini - Portogruaro, A. Mallipieri farm. oista. - Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farm. oista - Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Comessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato A. Longo - Verona, Francesco Cesoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiano - Vicenza: Luigi Molio, Valeri - Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. oista - Bassano: Luigi Fabris di Baldassaro. - Belluno: E. Forcellini - Feltre, Nicolò Dall'Armi Legnaro: Valeri - Mantova, L. Dalla Chiara, farmacia reale. - Oderzo: L. Dismuti, F. Pottini.

Principii = Prosodia e metrica latina E Prosodia e metrica italiana del Prof. RICCOBONI Padova 1874, in 12° Lire 1 50

SPETTACOLI TEATRO CONCORDI. La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: Virtù d'amore di L. Alberti, Spensieratezza e buon cuore di L. Belletti Bon - Ore 8.

Telegrammi

Pest, 4 marzo.

Secondo il Pester Lloyd come risultato del viaggio a Pietroburgo dell'Imperatore sarebbe stata conclusa fra l'Austria Ungheria e la Russia una convenzione daziaria, quale la Russia non ne ha fatta di simile con altra potenza.

Parigi. 3.

I questori della Camera chiesero al ministro dell'interno che sia proceduto contro il Figaro per aver esortato in un articolo il governo al colpo di stato.

Il segretario della vedova di Napoleone III, Franceschini Pietri, raccolse martedì sera le notabilità bonapartiste qui presenti, per discutere le probabilità di riuscita della manifestazione bonapartista divisata pel 16 marzo. Nel caso che vi si rinunciassero Pietri avrebbe avuto un'autorizzazione di piena fiducia da parte dell'ex-imperatrice, di comporre il manifesto pel principe Luigi Napoleone.

Costantinopoli, 4.

Akif pascià, già governatore generale della Bosnia fu nominato ministro e presidente della Corte suprema, e Innsuf bey direttore delle miniere e delle foreste, a ministro delle finanze.

Berlino, 4.

Il commissario del governo dichiarò alla commissione del Reichstag d'instere, a proposito della legge sulla stampa, senza concessioni sulle determinazioni più severe riguardanti la responsabilità del redattore.

Vienna, 4.

Il conte Chambord è giunto a Vienna e sta benissimo: per cui è affatto inesatta la notizia della sua malattia sparsa dalla Presse di Parigi.

Baiona 4.

Si conferma l'occupazione di Tolosa da parte dei Carlisti.

Parigi 4.

I collegi elettorali della Gironda e dell'Alta-Marna sono convocati nel 29 marzo corrente per la nomina del loro deputato all'Assemblea.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 5. - Assemblea. Cristophle del centro sinistro, facendo allusione al recente articolo del Figaro, domandò d'interpellare il ministero sul modo con cui esercita i suoi poteri dinanzi agli attacchi, e alle minacce di cui l'Assemblea fu recentemente oggetto. La discussione dell'interpellanza avrà luogo domani.

LISBONA, 3. - Alcuni abitanti delle Isole Azzorre scrissero a Grant, domandando il protettorato degli Stati Uniti, Grant rispose che l'epoca delle conquiste è passata, e fu rimpiazzata da quella dei plebisciti.

LONDRA, 5. - Il Parlamento è aperto colle solite formalità.

I ministri avendo perduto le qualità di membri del parlamento in seguito all'accettazione delle funzioni ministeriali sono assenti.

Brad viene rieletto presidente della Camera dei Comuni senza opposizione. Gladstone fece gli le sue congratulazioni a nome dei liberali.

VIENNA, 6. - La Nuova stampa annunzia che il ministero decise di non opporsi all'emendamento che la sinistra vuole proporre al Reichsrath cioè che i vescovi prestino giuramento alla costituzione.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

UNA persona si propone di dare, ad uno o due signori soltanto lezioni di eleganza e bel linguaggio francese, sempre però che conoscano abbastanza bene la lingua, e dietro compenso da stabilirsi. Chi volessi approfittare potrà dirigere la domanda al Sig. L. L. M. G. ferma in posta, Padova.

ieri più numerosi di ieri l'altro. Quanti fra essi hanno a cuore l'avvenire della patria nostra faranno bene ad accorrere per contrabbandare il numero degli avversari del progetto Ricotti, che è pieno. Incredibile ma vero: vi si contano eziandio parecchi deputati appartenenti all'esercito. È caparbia negli antichi metodi, o invidia verso chi ha avuto il coraggio d'una grande iniziativa? Il corso della discussione ce lo dirà.

Intanto corre voce che per non isgomentare la Camera, e non far strillare gli avversari, la Commissione è disposta a cedere sugli aumenti ch'essa nella sua Relazione reclamava alle somme domandate dal governo.

Si contenterebbe di un ordine del giorno, che raccomandasse al ministro di portare, compatibilmente alle risorse finanziarie del paese, al loro pieno sviluppo le opere della difesa nel più breve tempo possibile. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Siccome la città di Ginevra intendeva muovere causa al duca Guglielmo di Brunswick per l'eredità del duca Carlo, S. A. aveva già cominciato una riconvenzione contro la città di Ginevra. Il Braunschweiger Tageblatt riferisce essere intravvenuto un accomodamento fra le parti.

Il castello d'Eu nella divisione dei beni della famiglia Orleans cadde al conte di Parigi. Sembra che il conte voglia farsene la sua dimora abituale per cui viene riparato, e restaurato. Da qualche giorno si è occupati nell'atterramento della cosiddetta galleria di Vittoria, della biblioteca, del peristilio, costruzioni in tutta fretta allestite pel tempo in cui la regina Vittoria fece una visita al re Luigi Filippo.

L'elezione di Lepetit, creatura del sig. Thiers, accende le ire dei giornali monarchici.

La Gazette de France, giornale legittimista, così si esprime sull'ultima visita fatta a Thiers dalla deputazione francese di Nuova York:

«I nostri compaesani di Nuova York avrebbero fatto forse meglio, risparmiando il loro danaro fino al giorno in cui la casa del signor Thiers, abbruciata novellamente, avesse bisogno d'una nuova ricostruzione, ed in cui il sig. Thiers non potesse contare sopra un'assemblea di bonarii realisti, che gli concedessero un milione e più d'indennità per danni cagionatigli dai suoi amici repubblicani.»

E su questo stesso motivo si fa sentire il Journal de Paris per organo del sig. de Péne, il quale facendo un parallelo fra Thiers e Washington, dice che: «Washington non si sarebbe fatto costruire un edificio magnifico a spese della sua patria sopraffatta di carichi. Washington non avrebbe fatta la corte alla repubblica rossa, alla repubblica azzurra ed alla repubblica bianca dopo aver tradito la monarchia... In breve la vita di Washington è la caricatura ed il contrasto della vita di Thiers, che con tutti i suoi maneggi non ha fatto di meglio che rendere impossibili in Francia tutti i governi, ed il suo più di tutti.»

Sulla futura politica del gabinetto inglese si sono espressi già due dei ministri astri del ministero. Sono il sotto segretario di stato nel ministero dell'interno, Sir H. Selwin-Ebbeston, e Lord E. Cecil, direttore dell'artiglieria. Il primo dichiarò che il governo con un sopravanzo di soli 5,000,000 di lire sterline non poteva pensare all'abolizione completa dell'income tax. Tutt'al più si sarebbero potute liberare dalla tassa le rendite inferiori a 300 sterline (1. 7,500).

Il secondo oratore frìtine come politica ottima una pausa di due anni nella legislazione, ed esprime le sue viste, che il governo mitighi le leggi rivoluzionarie degli ultimi anni, e sappia salvaguardare all'interno la libertà dei sudditi ed all'estero l'onore del paese.

Ricotti (ministro) riassume le obiezioni sollevate da parecchi oratori, tanto riguardo alle questioni tecniche relative alle opere fortificatorie proposte, quanto rispetto alle questioni finanziarie, sopra le quali specialmente chiama l'attenzione della Camera, facendo manifesto quanto tuttavia richiederebbersi per provvedere completamente all'armamento dell'esercito e alla difesa dello Stato, cui intendono in parte i progetti del ministro. Insiste nuovamente sul progetto della commissione che accetta in massima salvo le considerazioni finanziarie.

Perrone dopo aver chiesto prima sopra quale parte del bilancio il ministero crede di poter prendere i milioni necessari per la difesa terrestre e marittima, e avuti schiarimenti dal ministro della guerra, esamina partitamente le opere di fortificazione proposte dal ministro e dalla commissione, approvandone le principali, dimostrando doversi migliorare le altre, e insistendo perchè il progetto del ministero non venga disgiunto da quello della commissione.

Cerroti esamina pure le diverse opere proposte opinando che sia errato in buona parte il sistema contenuto nei progetti, e dicendone le ragioni.

Chiedesi la chiusura della discussione generale, che dopo osservazioni di Bertolè Viale, Nicotera, Laporta e Farini, non viene ammessa.

(Agenzia Stefani)

Il Constitutionnel, parlando della discussione fattasi recentemente al Reichstag tedesco sullo stato d'assedio in Alsazia e Lorena dice:

«Ce lo creda il sig. Bismarek, non è colla durezza e colla persecuzione ch'egli riuscirà a domare le resistenze in Alsazia e Lorena.»

«Un regime liberale, delle concessioni e dei riguardi potrebbero disarmare i rancori, se non accaparrare le simpatie. Questo ci sembra, è da parte nostra un consiglio assai disinteressato, e pel quale non domandiamo cinque miliardi alla Germania.»

Corriere della sera

6 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 marzo.

Roma s'apparecchia a celebrare degnamente il 25° anniversario dell'assunzione al trono di Vittorio Emanuele. È una risposta ch'essa vuol dare ai piagnoni del clericalismo indigeno e straniero che si sforzano a persuadere l'universo ch'essa mangia il pane del pentimento, come dicono in Friuli, e non ha aspirazioni che pel ritorno al passato.

Avverso per indole, quale io sono, alle dimostrazioni, questa volta mi vi associo di gran cuore tanto più che l'intervento officioso od ufficiale ne è del tutto straniero lasciando campo libero alla spontaneità del sentimento.

Ho sentito parlare d'un progetto che mi sorride. Si tratterebbe di mettere insieme a sottoscrizioni d'un soldo l'una, la somma necessaria alle spese di un grande quadro in mosaico, rappresentante il Re in atto di giurar lo Statuto. Dovete conoscere a quale altezza di perfezione si mantenga in Roma l'arte dei mosaici: il quadro progettato assumerebbe quindi un carattere monumentale, e ognuno dei nostri concittadini potrebbe prendervi parte: le pietruzze che lo formerebbero segnerebbero quasi la numerazione dei contributi e dei voti che Roma farebbe in quel giorno al suo Re.

Anche nelle altre grandi città italiane si avrebbe in animo di far qualcosa di simile per questo anniversario delle nozze d'argento del Re coll'Italia, vedova e in lutto a quel tempo, ed ora festosa e rigogliosa delle sue forze rinverdite.

Alla Camera siamo entrati sul terreno della difesa dello Stato. Non numerosissimi ancora, tuttavia i deputati erano

mento di Barlassina, il nostro sotto prefetto cav. Guaita, il procuratore del Re e il tenente dei carabinieri sono accorsi in luogo, e stanno praticando, col giudice istruttore un'inchiesta.

Annunziatore infedele. - Nella Banca del Popolo di Ravenna, dice il Ravennate, si è verificata per parte del direttore una sottrazione di cassa, che si fa ammontare dalle 60 alle 70 mila lire. Il direttore trovavasi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Notizie militari. - Sappiamo che al 3° battaglione d'istruzione in Senigallia saranno d'ora innanzi mandati tutti quei giovani che facessero domanda di essere assegnati ai battaglioni d'istruzione, avvegnachè gli altri due battaglioni sono completi.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 5 marzo.

Nascite. Maschi n. 6. Femmine n. 2.

Matrimoni. - Piratto Pietro, vedovo, facchino con Moschin Maria fu Sante, vedova, domestica, entrambi di Padova.

Morti. - Franco contessa Francesca fu Lodovico, d'anni 73, possidente vedova.

Modin Bruno di Ferdinando, d'anni 2 e mesi 3.

Oblach Giuseppe di Gio. Battista di anni 2. (tutti di Padova).

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA 7 marzo

A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 11 s. 12,6 Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 39,7 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 5 marzo, Ore 9 ant., Ore 9 p., Ore 9 p. Data: Barom. a 0°-mill. 771.9, 769.4, 769.3; Termomet. centigr. +2°1, 7°2, 2°9; Tens. del vap. acq. 3.15, 2.98, 3.52; Umidità relativa. 59, 39, 62; Dir. e for. del vento NE 4 OSO 1 ENE 1; Stato del cielo... ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6 Temperatura massima = + 8,1 minima = - 1,4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 5. - Rend. it. 71.30 71.40. I 20 franchi 23.03 23.02.

Milano, 5. - Rend. it. 71.35 71.45. I 20 franchi 23. - 22.96.

Sete. Migliore disposizione alle domande, particolarmente nelle qualità classiche.

Novara, 5. - Grani. Mercato con pochi affari.

Lione, 4. - Sete. Discreti affari in greggie: prezzi dibattuti.

Pest, 4. - Grani. Mercato fiacchissimo.

ULTIME NOTIZIE

MILANO, 5. - S. M. il Re inviò in dono lire 2000 al comitato del monumento per le Cinque Giornate accompagnando il dono con una lettera in cui esprime nobilissimi patriottici sentimenti. (Gazz. d'Italia)

Il Senato del Regno nella seduta di ieri approvò gli articoli 3° e 4° della legge forestale.

Dopo breve discussione approvaronsi pure gli articoli fino al 17°.

L'art. 17° e seguenti sono rinviati allo studio della Commissione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 5 marzo

Presidenza del presidente BIANCHERI. Novi chiede il motivo dello scioglimento del consiglio comunale di Cenesatico.

Cantelli (ministro) gli risponde con l'espulsione dei fatti, che resero necessario tale atto.

Riprendesi la discussione sulla spesa straordinaria per la difesa dello Stato

Il Cancelliere

Avvisa i creditori del fallimento Marco Rossi, che nel giorno 19 corrente, ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo Tribunale avanti il Giudice delegato Sig. Luigi Morosini la convocazione di essi Creditori per deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 5 Marzo 1874.

SILVESTRI, Cancelliere

166



SIROPPA PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
DI LACASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il saggio balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arachon presso Bordeaux.

Lo sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino marittimo, estratti dall'albero, e sono non vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarrhi, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie ordinarie.

Deposito in Padova

ROBERTI e LUIGI CORNELIO 4-103

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		6	
Rendita italiana	69 15 liq.	69 15 liq.	
Oro	23 03	22 90	
Londra tre mesi	28 67	28 70	
Francia	114 50	114 50	
Prestito nazionale	66 50	67 00	
Obbl. regia tabacchi	—	—	
Azioni	882	883	
Banca Nazionale	21 67 1/2	21 60	
Azioni meridionali	456 liq.	456 liq.	
Obblig. meridionali	220 liq.	220 liq.	
Credito mobiliare	885 3/4	882 f.m.	
Banca Toscana	1520 1/2	1522 liq.	
Banca generale	—	—	
Banca Italo-German.	283	272	
Rendita italiana god. da 1 gennaio	71 47		
Vienna		5	
Austriache ferrate	241 50	242 25	
Banca Nazionale	9 70	9 70	
Napoleoni d'oro	8 88	8 85	
Cambio su Parigi	44	43 90	
Cambio su Londra	111 25	111	
Rendita austriaca arg.	74 00	73 85	
in carta	69 70	69 60	
Mobiliare	320 00	320	
Lombarde	156 00	157 00	
Londra		5	
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2	
Rendita italiana	61 3/4	61 3/4	
Lombarde	18 3/4	19 7/8	
Turco	73 1/8	72 7/8	
Cambio su Berlino	—	—	
Tabacchi	40 3/8	40	
Spagnuola	—	—	
Parigi		5	
Prestito francese 5 0/0	93 60	94 37	
Rendita francese 3 0/0	59 25	59 80	
5 0/0	—	—	
fine corr.	—	—	
italiana 5 0/0	62 35	62 20	
15 corrente	—	—	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	350	352	
Obbligaz.	3890	3840	
Ferrovie Romane	65	68 00	
Obbligaz.	172 50	174	
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	179 1/8	180	
Obbl. Ferr. Meridionali	187 50	184 5	
Cambio sull'Italia	13 1/4	12 1/2	
Azioni Regia Tabacchi	476 25	476 2	
Obbl.	787	782	
Prestito francese 3 0/0	—	92 1/8	
Credito mob. francese	—	—	
Cambio su Londra	2525	2523 1/2	
Aggio dell'oro per mill.	—	—	
Consolidati inglesi	11 20	—	
Banca Franco-italiana	92 31	92 3/8	

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.

IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 42° — L. 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA

Padova 1874 - in 42°
Cent. 75. **Critica**

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrico si presenta par esse; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata *Gocciola militare*, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minigie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per l'infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendosi con forza l'acqua onde possa inafiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.90 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgergli i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre susepote. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costui l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrore e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI. — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINA

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti de quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sierosa, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendone dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 75,814. Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovava afflitta da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era offuscissima, persisti nei insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ed facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN. PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

BISCOTTI DI REVALENTA
112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n. 65,745. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzata.

II. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1868. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronicone reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRAGOH, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOVANO. PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50. per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFRANCO. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farm. — MACISTE. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Felipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Accillo; Bellinato. A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Degliato. — VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO. Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Dismutti.

presso la prem. Tipografia-Historica P. Sacchetto

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA